

54

1

Dispositivo pubblicato in udienza (art.437 c.p.c.)

DISP.N. 1031/19



REPUBBLICA ITALIANA
In Nome del Popolo Italiano
La Corte d'Appello di Roma
Sezione Lavoro e Previdenza

Composta dai magistrati:

dr. Maria Antonia GARZIA	Presidente
dr. Giorgio POSCIA	Consigliere rel.
dr. Fabio Eligio ANZILOTTI NITTO de' ROSSI	Consigliere

Alla udienza del giorno 1/3/2019 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile in grado d'appello, iscritta al n.3496/2017 R.G., vertente

tra

FISAC-CGIL Civitavecchia Roma Nord Viterbo;

Appellante

e

Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.C.p.A.;

Appellata

DISPOSITIVO

La Corte

accoglie parzialmente l'appello e per l'effetto, in parziale riforma della gravata sentenza confermata nel resto, così provvede: 1) dichiara la natura antisindacale ex art.28 L.300/70 della condotta posta in essere dall'appellata Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.C.p.A., nei confronti dell'appellante FISAC-CGIL Civitavecchia Roma Nord Viterbo, consistita nell'illegittimo trasferimento in data 2/12/2015 del dirigente r.s.a. Fiorucci Mauro in quanto disposto prima del decorso del termine annuale dalla scadenza dell'incarico sindacale; 2) ordina all'appellata Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.C.p.A., in persona del legale rapp.te 'pro tempore', la immediata revoca del trasferimento disposto nei confronti di Fiorucci Mauro in data 2/12/2015 e l'assegnazione del medesimo nel posto di lavoro e con le mansioni rivestite prima del trasferimento; 3) ordina all'appellata Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.C.p.A., in persona del legale rapp.te 'pro tempore', di affiggere la presente sentenza nelle bacheche aziendali per la durata di 60 giorni nonché di pubblicare, a proprie cure e spese, la presente sentenza sui seguenti quotidiani: Il Messaggero Edizione di Viterbo ed il

1

Manifesto. Rigetta nel resto l'appello. Condanna l'appellata Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.C.p.A., in persona del legale rapp.te 'pro tempore', al pagamento –in favore degli avv.ti Roberto Savarese e Sergio Testa dichiaratisi antistatari- della metà delle spese di tutte le fasi di giudizio, liquidate nell'intero –per la fase sommaria- in complessivi euro 2.800,00, liquidate nell'intero –per la fase di opposizione- in complessivi euro 3.000,00 e liquidate nell'intero –per il presente grado di appello- in complessivi euro 4.000,00, oltre il rimborso dei contributi unificati versati dall'appellante, delle spese generali nella misura del 15%, IVA e CPA come per legge. Compensa tra le parti l'altra metà delle spese processuali delle varie fasi processuali.
Così deciso in Roma, il giorno 1/3/2019.

Il Presidente

